

## **La Meccanica**

**di Paolo Volponi**

Non si possono più intraprendere viaggi, né sono praticabili percorsi di conoscenza; non ci sono più luoghi di contrasti e di formazione, non la veemenza dei maestri: la lingua stessa è tramandata così come la scienza è finita con una fissione, tradita la rivoluzione, l'esperienza proibita, l'identità filtrata tra le norme e l'assenza dei personaggi; ma non mai trascorse infanzia e adolescenza e solo concesso trapasso la stretta deferenza alla ripetizione, tragico il passato, dubbia la presenza proprio perché costante si traduce in dovere, in obbedienza; eppure  
muto il mondo transita bruciando, e senza luce ed il suo polo attra-

cca sulla morbida desinenza  
dell'ansia, cupida e distra-  
tta, inevitabile essenza,  
dello spirito civile astra-  
tta cecità, disparità, clemenza  
messa a recitare tra-  
gedie borghesi, l'apparenza  
dei ruoli, la carriera e la tra-  
ma come conoscenza  
del vero, norma, società: tra-  
smessa con l'unica frequenza  
ammessa: nucleo, entra-  
ta, tempo, ora, coerenza  
con il nuovo, immobile tra  
il passato remoto e l'immanenza  
operativa; autorevole, stra-  
potente spinta e intelligenza  
aziendale,  
tecnica e stra-  
tegica, tattica preveggenza  
dei valori, mezzi, stra-  
ordinaria impresa, urgenza  
di materiali, capi d'incontra-  
stata fede e competenza,  
capaci di comandare a oltra-  
nza pur nella dura vertenza  
politica, sociale e amministra-  
tiva nonché nell'emergenza  
sindacale  
e interna, intra-  
strutturale e comune; o sola demenza  
individuale, rivolta, tra-  
sgressione, totale impazienza  
quasi animale, ossessa, tra-  
scendente il luogo, peso, sofferenza  
indennizzata, descritta, contra-  
ttata con apposita norma e sequenza  
tra male, cottimo e stra-  
ordinari con salariale incidenza  
prevista,  
pur con scaltra

formula, e dentro la convenienza  
voluta, l'una e l'altra  
ambigue, incerte, non di quiescenza  
inderogabile, continua, tetra  
concessione, comoda indulgenza  
per chi lavora: esce entra  
dai fumi, getti, effervescenza  
venefica di acidi, astra-  
le temperatura, aspra coincidenza  
di tagli e bagni, vasche, tra-  
vi mobili e fissa rapida pendenza  
dei supporti, scura, tra-  
ballante base dell'intermittenza  
tranciante, pressa, tornio tra-  
pano automatici, sfridi e sporgenza  
di lama, punte, pietra;  
letale sorte per l'eccedenza  
di minerali, oli, intra-  
sportabile polvere e per la resistenza  
tecnica del giunto di tra-  
smissione - e lì non c'è prescienza,  
mestiere, voglia, extra-  
categoria, dalla contingenza  
distinta, anziana, intra-  
ppolata da anni di schede e dipendenza,  
posti, controlli, tra-  
sparenza politica e aderenza  
al sistema e non intra-  
ttabile ostilità e cupa insofferenza  
della legge, vita, quartieri, tra-  
sporti pendolari, detta coesistenza  
civile...  
eppure talvolta accade che tra  
questi muti volti dell'obbedienza capiti uno che insorga e stra-  
volga ogni senso della sua stessa esistenza  
e di quella generale, civile, che tra-  
passa ogni singola coscienza.